

DIREZIONE REGIONALE POLITICHE AMBIENTALI E CICLO DEI RIFIUTI

AREA VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE

Progetto	Impianto per la produzione di conglomerato bituminoso con recupero del fresato
Proponente	2P ASFALTI srl
Ubicazione	Provincia di Roma Comune di Monte Compatri Località Laghetto

Registro elenco progetti n. 52/2019

Pronuncia di Verifica di assoggettabilità a V.I.A. ai sensi dell'art.19 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.

ISTRUTTORIA TECNICO-AMMINISTRATIVA

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO Arch. Fernando Olivieri _____	IL DIRETTORE Ing. Flaminia Tosini _____
COLLABORATORI: Alberto Papa (estensore) _____	Data: 21/10/2019

La società 2P ASFALTI srl in data 20/06/2019 ha presentato istanza di Verifica di assoggettabilità a V.I.A. ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..

La Società proponente ha trasmesso presso questa Autorità competente copia degli elaborati di progetto e dello studio contenente le informazioni relative agli aspetti ambientali di cui all'Allegato IV-bis del suindicato decreto legislativo.

Come dichiarato dal proponente l'opera rientra nella categoria progettuale di cui al punto 7, lettera z.b), dell'Allegato IV alla parte II del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..

Per quanto concerne la partecipazione al procedimento, nel termine di 45 giorni non sono pervenute osservazioni.

Esaminati gli elaborati trasmessi elencati a seguire:

- Studio preliminare Ambientale
- Studio di impatto da rumore (SIR)
- Relazione geologica
- Relazione tecnica
- Tavola I Planimetria dell'impianto con particolari costruttivi

Con prot.n. 497123 del 28/06/2019 è stata inviata comunicazione a norma dell'art. 19, commi 3 e 4 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;

E' pervenuta nota prot.n. 17509 del 24/07/2019 del Comune di Monte Compatri – Settore 5°, acquisita con prot.n. 607468 del 25/07/2019.

Sulla scorta della documentazione trasmessa, si evidenziano i seguenti elementi che assumono rilevanza ai fini delle conseguenti determinazioni. Si specifica che quanto successivamente riportato in corsivo è estrapolato dalle dichiarazioni agli atti trasmessi dalla richiedente.

Descrizione del progetto

Il progetto riguarda un esistente impianto di produzione di conglomerato bituminoso, sito nel Comune di Monte Compatri, ubicato all'interno di un'area di cava, che intende sostituire parte del materiale naturale con fresato d'asfalto.

Il progetto prevede l'impermeabilizzazione e relativo sistema raccolta delle acque meteoriche di prima pioggia dell'area dove è ubicato l'impianto di produzione di conglomerato e l'area di stoccaggio del fresato.

L'impianto è già esistente, ma utilizza per la produzione solamente inerti di cava. L'intervento proposto consiste nella sostituzione di parte degli inerti naturali, con il fresato che è un rifiuto prodotto dalla scarificazione del manto stradale della viabilità soggetta a manutenzione. Questo tipo di modifica non comporta cambiamenti all'impianto e al ciclo produttivo che rimane invariato.

Si prevede la sostituzione di 20.000 t/a di fresato “CER 170302” mantenendo l’attuale produzione di 63.000 t/anno annua di conglomerato bituminoso.

Inquadramento territoriale

L’area interessata dall’impianto è ubicata in località Laghetto, nel Comune di Monte Compatri, occupa un’area di 4.200 m² e risulta distinta catastalmente nel Foglio n.10 Particelle 274p e 89p. L’area si trova a circa 140 metri dalla SS6 Via Casilina, a circa 5,2 km a nord ovest dal centro urbano del Comune di Monte Compatri, 1,8 km a sud est dalla stazione metropolitana Monte Compatri e a circa 3 km a nord ovest dal Centro urbano del Comune di Colonna.

Quadro autorizzativo

Nella documentazione esaminata si evidenzia che la Società proponente è subentrata alla Varusa Strade srl nella titolarità dell’impianto per la produzione di conglomerati bituminosi a caldo e a freddo mediante l’utilizzo di inerti di cava e, in parziale sostituzione di questi, fresato gestito come rifiuto ai sensi degli artt. 214 e 216 del D.Lgs. 152/2006.

La comunicazione d’inizio attività di recupero di rifiuti non pericolosi, presentata alla Città Metropolitana di Roma Capitale ai sensi degli artt. 214 e 216 del D.Lgs. 152/2006 è scaduta senza che sia stata rinnovata, da quel momento l’impianto ha continuato la propria attività utilizzando esclusivamente inerti di cava.

Lo stabilimento è stato autorizzato alle emissioni in atmosfera dalla Provincia di Roma con Determinazione Dirigenziale n° 152 del 09/05/2006 rinnovata con Determinazione Dirigenziale n° 1730 del 29/04/2013, per quest’ultima è stata trasmessa la voltura a favore della 2P Asfalti S.r.l. tramite sportello telematico unificato della Città metropolitana di Roma Capitale in data 8/11/2018.

Caratteristiche del progetto

La “Tavola I planimetria dell’impianto con particolari costruttivi” rappresenta l’impianto in progetto il quale risulta composto dalle seguenti strutture e/o zone: fabbricato uffici, capannone deposito, pesa, locale tecnico, spogliatoio, area impianto produzione conglomerato, area stoccaggio del fresato R13, area con 4 cumuli di materie prime inerti a diversa granulometria, una struttura impiantistica con lunghe tramogge e 5 fabbricati non identificati.

Dalla medesima tavola, e sulla base della visione delle aree mediante Google Earth, si rilevano ulteriori strutture impiantistiche con silos, lunghe tramogge e manufatti di tipo industriale ricadenti all’interno dell’intera area di pertinenza dell’attività estrattiva.

L’area dell’impianto di produzione conglomerato, illustrata nella “Tavola I”, risulta così strutturata:

1. serbatoi bitume
2. serbatoio olio denso
3. caldaia riscaldamento bitume
4. impianto produzione emulsione bituminosa
5. tramoggia fresato
6. tramogge materia prima
7. essiccatore

8. filtro a maniche
9. cabina di comando
10. silos prodotto finito
11. spogliatoi
12. serbatoi GPL (5 cm)
13. cabina elettrica collegata alla rete
14. nastri trasportatori
15. punto di emissione (EI)

Caratteristiche dimensionali

- Area totale dell'impianto e della messa in riserva: 4.200 m²
- Area dell'impianto: 3.100 m², di cui impermeabilizzata 1.310 m²;
- Area della sola messa in riserva: 1.100 m²
- Quantità annuale di rifiuti speciali non pericolosi gestibile presso l'impianto: 20.000 (t/a).
- Capacità di stoccaggio istantaneo: 5.000 t

Il proponente dichiara che la capacità produttiva massima dell'impianto è di 80 t/giorno.

Opere previste in progetto

Impermeabilizzazione delle aree

La relazione tecnica evidenzia che l'area nella quale si trovano i macchinari dell'impianto è pavimentata in cls e che ... saranno pavimentate anche l'area prospiciente i macchinari, nella quale avvengono le operazioni di carico e scarico del conglomerato bituminoso, e l'area di messa in riserva del fresato ...; inoltre, lungo i bordi verrà realizzata una cunetta che impedisce la fuoriuscita delle acque di precipitazione meteorica che si raccoglieranno nelle aree.

Gestione delle acque meteoriche

Per l'area di messa in riserva del fresato è previsto che le acque di precipitazione meteorica che si infiltrano nella massa dei rifiuti vengano tutte raccolte in una vasca di accumulo e successivamente conferite come rifiuto liquido con il CER 16 10 02 soluzioni acquose di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 16 10 01 in attesa della autorizzazione allo scarico delle acque depurate che verrà richiesta alla Città Metropolitana di Roma Capitale.

Per ciò che riguarda invece l'area dell'impianto, verranno raccolte e depurate le acque di prima pioggia per le quali è previsto lo scarico previa autorizzazione della Città Metropolitana di Roma Capitale. In attesa dell'autorizzazione anche le acque di prima pioggia verranno conferite come rifiuti liquidi con il CER 16 10 02 soluzioni acquose di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 16 10 01.

Ciclo produttivo

Il ciclo di lavorazione può essere sintetizzato nelle fasi seguenti: Deposito del materiale inerte umido, suddiviso per granulometria; Deposito in cisterne dedicate di bitume e olio combustibile BTZ; Produzione dell'asfalto mediante essiccazione degli inerti e successiva miscelazione con il bitume; Carico del prodotto finito (conglomerato bituminoso) sul mezzo di trasporto.

Dati previsti dall'attività di recupero

- Numero medio di giorni lavorativi in un anno: 250
- Quantità annuale di rifiuti speciali non pericolosi (fresato) gestibile presso l'impianto: 20.000 t/a
- Quantità annuale di inerti di cava utilizzati nel processo produttivo: 40.000 t/a



- *Quantità annuale degli altri componenti della miscela: 3.000 t/a*
- *Quantità annuale di conglomerato bituminoso prodotto: 63.000 t/a*
- *Durata del turno di lavoro giornaliero: 8 ore*

Personale preposto allo svolgimento dell'attività

Per l'attività descritta verranno impiegati n°2 addetti con le seguenti funzioni:

- *addetto al controllo/accettazione rifiuto: 1 addetto;*
- *addetto palista: 1 addetto.*

Quadro ambientale

Per quanto concerne i potenziali impatti derivanti dall'intervento proposto il proponente evidenzia che la modifica non comporta cambiamenti all'impianto e al ciclo produttivo che rimane invariato oltre a non comportare occupazione di nuovo suolo, in quanto l'impianto è collocato in un'area di cava e tutte le aree di lavorazione, stoccaggio e messa in riserva resteranno all'interno dell'area estrattiva.

Atmosfera

Il proponente rileva che gli impatti derivanti da tali emissioni non subiranno modifiche dal momento che non vi sarà aumento delle quantità trattate ... e che, comunque ... le emissioni in atmosfera determinate dall'attività in oggetto, riguardano:

- *polveri prodotte dalle operazioni di carico, scarico, trasporto e stoccaggio degli inerti*
- *fumi prodotti dall'attività dell'impianto e in particolare dai punti di emissione E/1*
- *emissione di gas derivata dal traffico degli automezzi di trasporto indotto dall'attività nonché dagli scarichi delle macchine operatrici (escavatore/pala) e del frantoio.*

Nel contempo, il progetto prevede un incremento dei quantitativi di fresato in ingresso che potrebbero comportare un aumento del traffico veicolare rispetto a quello esistente.

L'impianto di produzione del conglomerato bituminoso è dotato di due punti di emissione convogliata muniti di sistemi di abbattimento, nello specifico, il punto E1 (relativo al forno essiccazione inerti più miscelatore) è dotato di filtro a maniche, mentre il ... punto E2 (relativo alla caldaia, alimentata a GPL, per il riscaldamento del bitume) ... *non necessita di autorizzazione in quanto la potenzialità del bruciatore è inferiore a 1 MW e ricade nei casi previsti dall'art. 272, comma 1 e Allegato IV, Parte I, lettera dd) degli Allegati alla Parte V del D.Lgs 03/04/2006, n. 152 ss.mm.ii.*

Per quanto concerne le civili abitazioni riscontrate dal proponente a circa 300 m di distanza, il proponente evidenzia che ... *nei loro confronti, le attività dell'impianto non avranno alcun impatto significativo in relazione alla componente atmosfera e non dovrà essere intrapresa nessuna ulteriore azione in aggiunta ai sistemi di controllo ed abbattimento già previsti in progetto.*

Traffico

Considerando sia i mezzi dei clienti che ritirano il prodotto ... e ... anche i mezzi relativi al trasporto del conglomerato bituminoso "vergine", che viene prodotto negli stessi quantitativi, il numero di mezzi totali arriva a circa 40 mezzi/giorno (cioè a circa 5 mezzi/ora).

Ambiente idrico

Il principale effetto indotto dal progetto in esame riguarda la sottrazione dalla circolazione idrica superficiale e sotterranea di parte delle acque destinate ai due ambienti a causa dell'impermeabilizzazione delle superfici.

Suolo e Sottosuolo

Il proponente rileva un impatto nullo per quanto concerne il consumo di suolo inteso come risorsa naturale anche perché ... non sarà modificata la originale morfologia del terreno e non vi sarà occupazione di suolo ...

È prevista l'impermeabilizzazione dell'area dove è ubicato l'impianto di produzione conglomerato e l'area di stoccaggio del fresato, oltre la realizzazione del sistema di raccolta delle acque meteoriche di prima pioggia in entrambe aree.

In attesa dell'autorizzazione allo scarico anche per l'area dell'impianto è prevista la gestione delle acque di prima pioggia come rifiuto liquido che verrà conferito ad impianti autorizzati.

Vegetazione e fauna

Il proponente afferma che ... le azioni previste dal presente progetto avranno un impatto basso sia sulla componente vegetale che sulla componente faunistica e non superiore a quello già determinato dall'impianto esistente ... in quanto l'impianto si colloca ... in area industriale fortemente antropizzata ... e ... non vi sarà alcuna ulteriore sottrazione di habitat di tipo trofico e riproduttivo.

Interferenze connesse alla emissione di rumori possono manifestarsi sulla componente faunistica.

Nel contempo, lo studio ambientale al punto 4.13 Studio ecologico e agronomico, rileva che ... il comprensorio in cui ricade l'area in oggetto risulta costituito da ampie aree coltivate o a destinazione agricola (pascoli), aree naturali e tessuto residenziale sparso. Le aree di terreno coltivato a seminativo o a colture legnose (olivo, noce) sono alternate ad aree a pascolo e ad aree con vegetazione spontanea arborea e arbustiva.

Paesaggio

Considerato che l'intervento proposto non altererà affatto l'area già attualmente occupata dall'impianto esistente e che nel sito non si rilevano strutture morfologiche o antropiche di rilevante valore paesaggistico si può valutare come nullo l'impatto del presente progetto sul paesaggio.

Rumore

Per quanto attiene all'inquinamento da rumore e vibrazioni esso è principalmente legato ai mezzi di movimentazione dei materiali/rifiuti e all'attività dell'impianto di produzione del conglomerato bituminoso.

Il proponente evidenzia che ... la variazione richiesta non comporterà aumento dell'intensità dei rumori e ... non comporta il superamento dei valori limite indicati dalla normativa ...

Il proponente evidenzia inoltre che la barriera arborea posta lungo il lato meridionale e occidentale dell'area serve anche come schermo per l'impatto che il rumore produce all'esterno dell'area seppur non siano presenti recettori sensibili nelle vicinanze.

Salute pubblica

Il proponente ha evidenziato che ... i fattori di pressione maggiormente rilevanti ... inerenti l'attività di produzione di conglomerato bituminoso, sono ... inquinamento atmosferico; inquinamento acustico.

Per quanto concerne il personale addetto le problematiche ... sono connesse alla produzione di polveri, con il rischio di inalazione delle stesse, ed alla generazione di rumori, con le problematiche conseguenti che possono interessare l'apparato uditivo degli addetti stessi.

Rischio incidenti

L'impianto non è soggetto agli obblighi previsti dalla normativa per gli stabilimenti a rischio di incidente rilevante (art. 8 del decreto legislativo n. 334/1999) dal momento che non vengono utilizzate sostanze e/o preparati pericolosi elencati nell'allegato I al decreto legislativo n. 334/1999 in quantitativi superiori alle soglie in esso stabilite.

Utilizzazione di risorse naturali

Gli aspetti più significativi riguardano il consumo di acqua necessaria all'abbattimento delle polveri e l'utilizzo di combustibili necessari alle caldaie per il riscaldamento del bitume e degli inerti e per il funzionamento dei mezzi d'opera.

Cumulo con altri progetti

In tale ambito territoriale sono presenti altre attività produttive ... che di seguito si elencano:

- Attività estrattive ad ENE
- Recupero ambientale a E e S
- Impianti di prima e seconda lavorazione degli inerti di cava a ENE.

Appena oltre il limite dei 1000 m, a SE, si trova un altro impianto di recupero di rifiuti speciali non pericolosi simile a quello oggetto di valutazione.

Quadro programmatico

La documentazione progettuale rappresenta il seguente quadro programmatico:

- P.R.G.: sito in esame ricade Zona E – Zone agricole – Sottozona E3 (area dell'impianto), Zona D – Industriale e artigianale - sottozona D2 (area di messa in riserva). La zona D2 comprende le cave attualmente in funzione esterne alle zone di rispetto delle falde idriche, per le quali è prescritto che l'attività estrattiva debba tendere all'esaurimento dei lavori in corso con esclusione di apertura di nuove cave, limitando l'utilizzazione al fronte di cava. Le aree D2 rese disponibili a seguito dell'esaurimento dell'attività estrattiva si trasformano in zona agricola sottozona E3.
- P.T.P.: Dalla visura della tavola E3/1 del sopra menzionato PTP n.9 risulta che nell'area è stata individuata nella zona 3 "Zone agricole con rilevante valore paesaggistico e ambientale;
- P.T.P.R.:
 - Tavola A - Sistemi e ambiti del paesaggio: I sistemi di paesaggio presenti nell'area di intervento, sono i seguenti: "Paesaggio Agrario di Valore" "Ambiti di recupero e valorizzazione paesistica", "Proposte comunali di modifica dei PTP vigenti";
 - Tavola B - Beni paesaggistici: una parte dell'area dell'impianto non è interessata da vincoli;
 - Tavola C - "Beni del Patrimonio Naturale e Culturale Aree a connotazione specifica: Parchi archeologici e culturali (art. 31 ter della L.R.24/98). Aree a rischio paesaggistico: Discariche depositi, cave (art.31 bis della L.R.24/98);
- P.T.P.G.: tavole TP2 e TP2.1, dall'esame di queste tavole si osserva che l'area dell'impianto non rientra in alcuna componente della rete ecologica provinciale. In particolare nella Tavola TP2 ... si osserva che l'area di progetto ricade nel Sistema insediativo funzionale e in particolare in Aree attrezzate per attività artigianali, fieristiche e di servizio intercomunali.
- P.R.T.A.: l'impianto risulta situato in un'area di vulnerabilità media ... in un settore caratterizzato da uno stato ecologico da scarso a cattivo;
- P.R.Q.A.: Il comune di Monte Compatri rientra nella Zona C;

- P.A.I.: non risulta che l'area dell'impianto rientri in situazioni di rischio da frana, mentre sono segnalate frane presunte lungo le scarpate di cava vicine all'impianto; non risulta che l'impianto ricada nelle fasce fluviali, né nelle zone a rischio, né, infine, nelle aree a rischio idraulico;
- Vincolo idrogeologico: Le aree sede dell'impianto non sono interessate da vincolo idrogeologico;
- Aree Naturali Protette: L'area in esame non è situata in prossimità di aree "natura 2000";
- Zonizzazione sismica: il Comune di Monte Compatri ricade nella Zona 2, Sottozona B.;
- Classificazione acustica: si evince che il sedime dell'ex area di cava nella quale è collocato l'impianto, ricade in classe acustica VI "aree esclusivamente industriali", solo una esigua parte del perimetro del progetto, dove tuttavia non si effettuano lavorazioni e non vi sono collocati macchinari, ricade nella classe acustica III "aree di tipo misto";
- P.R.G.R.: presenta Assenza di idonea distanza dall'edificato urbano (1.000 m) e dalle case sparse (500 m).

* * *

ESITO ISTRUTTORIO

L'istruttoria tecnica è stata condotta sulla base delle informazioni fornite e contenute nella documentazione agli atti, di cui il tecnico Dott. Raffaele Capiello ha asseverato la veridicità con dichiarazione sostitutiva di atto notorio, resa ai sensi degli artt. 38, 47, e 76 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n.445, presentata contestualmente all'istanza di avvio della procedura.

Avendo considerato che:

per il quadro progettuale

- il progetto riguarda un esistente impianto di produzione di conglomerato bituminoso all'interno di una cava nel Comune di Monte Compatri in località Laghetto, che intende sostituire parte del materiale proveniente da attività estrattiva con fresato d'asfalto;
- il previsto inserimento di 20.000 t/a di fresato (CER 170302) non comporterà modifiche al ciclo produttivo e l'attuale produzione di 63.000 t/a di conglomerato bituminoso;
- il progetto prevede l'ampliamento della pavimentazione in cls dell'area nella quale si trovano i macchinari dell'impianto, dove si svolgeranno le operazioni di carico e scarico del conglomerato bituminoso, e la realizzazione dell'area di messa in riserva del fresato, oltre ad un sistema di raccolta delle acque meteoriche;
- la capacità produttiva massima dell'impianto è di 80 t/giorno;

quadro autorizzativo

- l'impianto risulta autorizzato alle emissioni in atmosfera;
- il proponente non ha fornito la documentazione autorizzativa e non ha fornito informazioni in merito all'attività estrattiva dove l'impianto risulta ubicato per cui non è stato possibile valutare se l'attività di produzione di conglomerato bituminoso con l'utilizzo di rifiuti non pericolosi possa interferire con il piano di recupero della cava;
- all'esaurimento dell'attività estrattiva la destinazione urbanistica, secondo il PRG, ritorna a zona agricola sottozona E3;
- il Comune di Monte Compatri nella nota del 24/07/2019 ha ritenuto urbanisticamente compatibile l'esercizio dell'impianto in progetto alle norme del PRG solo nel caso in cui sia ancora valida l'autorizzazione per lo svolgimento dell'attività estrattiva;

- nella medesima nota comunale si evidenzia che l'impianto utilizzerebbe immobili oggetto di domanda di condono edilizio risalenti al 1987 e ancora non definita e che risulterebbero privi di agibilità;

per il quadro ambientale

- con riferimento agli impatti sulle componenti ambientali, il proponente ha evidenziato che la modifica richiesta non comporta cambiamenti all'impianto e al ciclo produttivo e non comporterebbe variazioni all'attuale quadro ambientale, nel contempo, si rileva che il progetto prevede un incremento della pavimentazione industriale con adeguamento del sistema di raccolta delle acque meteoriche e l'aumento del traffico necessario per ricevere 20.000 t/a di rifiuti provenienti dalla scarificazione del manto stradale;
- con riferimento agli impatti sulle componenti ambientali derivanti dall'attività dell'impianto, evidenziati nello studio ambientale si rileva che:
 - o le emissioni in atmosfera riguardano le polveri prodotte dalle operazioni di carico, scarico, trasporto e stoccaggio degli inerti, i fumi prodotti dall'attività dell'impianto, l'emissione di gas derivata dal traffico degli automezzi di trasporto indotto dall'attività e gli scarichi delle macchine operatrici e del frantoio;
 - o l'impianto di produzione del conglomerato bituminoso è dotato di due punti di emissione convogliata (E1 e E2);
 - o il traffico previsto sarà di circa 40 mezzi/giorno (cioè a circa 5 mezzi/ora);
 - o si verifica una sottrazione dalla circolazione idrica superficiale e sotterranea di parte delle acque a causa dell'impermeabilizzazione delle superfici;
 - o le acque di prima pioggia, in attesa dell'autorizzazione allo scarico, saranno gestite come rifiuto liquido che verrà conferito ad impianti autorizzati;
 - o inquinamento dovuto da rumore e vibrazioni dai mezzi di movimentazione dei materiali/rifiuti e dall'attività dell'impianto di produzione del conglomerato bituminoso;
- in relazione al quadro dei possibili impatti rappresentato sono comunque da considerare i recettori sensibili costituiti dalle civili abitazioni poste a circa 300 metri dall'impianto;
- seppure lo studio preliminare ambientale ha caratterizzato la zona di ubicazione dell'impianto e il suo dintorno come industriale fortemente antropizzata, lo stesso al punto "4.13 studio ecologico e agronomico" ha anche caratterizzato la zona come a forte connotazione agro-residenziale, evidenziando che "il comprensorio in cui ricade l'area in oggetto risulta costituito da ampie aree coltivate o a destinazione agricola (pascoli), aree naturali e tessuto residenziale sparso. Le aree di terreno coltivato a seminativo o a colture legnose (olivo, noce) sono alternate ad aree a pascolo e ad aree con vegetazione spontanea arborea e arbustiva";

per il quadro programmatico

- il Certificato di Destinazione Urbanistica evidenzia che l'area interessata dall'impianto ricade in Zona E - Zone agricole - Sottozona E3 e l'area di messa in riserva in Zona D - Industriale e artigianale - sottozona D2;
- la zona D2 comprende le cave attualmente in funzione esterne alle zone di rispetto delle falde idriche, per le quali è prescritto che l'attività estrattiva debba tendere all'esaurimento dei lavori in corso con esclusione di apertura di nuove cave, limitando l'utilizzazione al fronte di cava; inoltre, le aree D2 rese disponibili a seguito dell'esaurimento dell'attività estrattiva si trasformano in zona agricola sottozona E3;
- il P.T.P. individua l'area interessata dal progetto in zona 3 "Zone agricole con rilevante valore paesaggistico e ambientale;
- per quanto concerne il P.T.P.R., il proponente evidenzia che l'area delimitata dove è ubicato l'impianto di produzione di conglomerato bituminoso e l'area destinata allo stoccaggio del

fresato non sono interessate da vincolo paesaggistico, nel contempo l'area complessiva ove ricade l'intervento, oltre a ricadere nel Paesaggio Agrario di Valore, interferisce con la fascia di rispetto di beni archeologici lineari e puntuali, e ricade in Parchi archeologici e culturali secondo la tavola C;

- per quanto concerne il P.R.T.A. lo studio ambientale ha rilevato che il sedime dell'impianto ricade in area di vulnerabilità media con uno stato ecologico da scarso a cattivo;
- per quanto concerne il Piano Regionale della Qualità dell'Aria il Comune Monte Compatri ricade nella classe complessiva 2 dove si è verificato che uno o più indicatori di legge di tale inquinante sono, per almeno 3 anni dei 5 anni precedenti, superiore alla soglia di valutazione superiore (SVS) e per almeno 3 anni inferiori al valore limite, in particolare Particolato atmosferico (PM10 e PM2.5);
- secondo il Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti l'impianto presenterebbe sia fattori escludenti che di attenzione progettuale in quanto:
 - o con riferimento agli aspetti territoriali, l'impianto:
 - presenta l'assenza di idonea distanza dall'edificato urbano, in particolare, la presenza di case sparse a partire da 75 m (palazzina residenziale), 160 m da abitazioni sparse, 515 m da agglomerato residenziale presente a N del sito di progetto in via Acqua Felice;
 - a circa 210 m è presente un parco giochi e a circa 1 km è presente una chiesa parrocchiale;
 - o con riferimento agli aspetti ambientali:
 - l'area dell'impianto interferisce con beni paesaggistici (fascia di rispetto archeologica).

Sulla base di quanto sopra evidenziato, considerando la tipologia dell'impianto, la sensibilità del contesto territoriale e l'eventuale necessità di riconvertire il sito in zona agricola a seguito dell'esaurimento dell'attività estrattiva, secondo il combinato disposto degli artt. 6 comma 5 e 19 commi 5 e 9 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., non è possibile escludere possibili impatti significativi e negativi sull'ambiente circostante, pertanto, in base al principio di precauzione di cui all'art. 3-ter del D.Lgs. 152/2006, si ritiene che non risultano sussistere le condizioni per l'esclusione dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale;

Riscontrato che le informazioni contenute negli elaborati fanno riferimento a quanto previsto dall'Allegato IV-bis, alla parte II del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.

Per quanto sopra rappresentato

Effettuata la procedura di Verifica ai sensi dell'art. 19, parte II, del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., in relazione all'entità degli interventi proposti, considerata la criticità di alcuni elementi del contesto ambientale in cui l'impianto è inserito e la necessità di maggiori approfondimenti sugli aspetti evidenziati nella presente istruttoria tecnico-amministrativa, a norma del medesimo D.Lgs. 152/2006 s.m.i. si ritiene che il progetto debba essere sottoposto a procedura di Valutazione di Impatto Ambientale.

Lo Studio di Impatto Ambientale dovrà essere redatto sulla base dei contenuti indicati dal D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..



La presente istruttoria tecnico-amministrativa è redatta in conformità alla parte II del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..

Il presente documento è costituito da n. II pagine compresa la copertina.